

Teatro Presentata la nuova stagione dello stabile d'innovazione barese, stretto tra coraggio della passione e paura della crisi

Il cielo brucia sopra il Kismet

Cartellone pronto: «Ma senza convenzione con il Comune, salterebbe tutto»

BARI — Un titolo apocalittico per la nuova stagione del teatro Kismet Opera: «Il cielo brucia sopra di noi». Un nome ispirato alla situazione di crisi che il settore culturale del Paese sta attraversando, ma con un sentimento positivo: «il cielo che brucia» per gli organizzatori del Kismet è simbolo di passione. Un invito corale «all'esercizio delle emozioni e alla partecipazione consapevole» è partito ieri da Roberto Ricco, direttore artistico della stagione, insieme all'attore della compagnia (e presidente della cooperativa) Kismet Augusto Masiello, e per via indiretta anche dalla regista Teresa Ludovico, al momento in tour in Giappone, durante la conferenza stampa di presentazione della stagione 2010/11 al teatro Margherita.

Un particolare appello Masiello lo ha rivolto alla Provincia: «che continua a non rispondere agli inviti e a non sostenerci economicamente. Abbiamo l'obbligo morale di capire se una Provincia può fare a meno di un teatro stabile». Lunga attesa per l'arrivo del sindaco di Bari, Michele Emiliano, che alla fine non ha più presieduto la conferenza stampa, «impegnato al comune per una riunione sull'emergenza traffico», come ha riferito l'assessore comunale Fabio Losito, che lo ha sostituito. «Il quadro economico e politico è critico a causa della manovra economica del governo e il Co-



Il manifesto della nuova stagione, intitolata «Il cielo brucia sopra di noi»

mune di Bari dovrà fare delle dure scelte - continua Losito - ma il Kismet è un pilastro nel settore e merita appoggio e sostegno». La convenzione tra Comune e Kismet è in scadenza (il 31 dicembre 2010) e gli organizzatori sperano nel rinnovo della stessa, «senza il quale questa prossima stagione non riuscirebbe a sopravvivere», ha aggiunto Ricco. Alla conferenza hanno partecipato molte personalità del mondo dello spettacolo,

tra cui Francesca Rossini, dell'Agis, che ha pubblicamente richiesto a Comune e Provincia un regolamento che chiarisca tempi e modi di stipula delle convenzioni.

«Il cielo brucia sopra di noi» parte il 30 settembre con il festival di danza «Visioni di (p)arte» del gruppo Qualibò. La stagione entrerà nel vivo il 28 ottobre con il «Cantiere Kismet» che partirà con un progetto dedicato al drammaturgo Antonio Tarantino. Continua il laboratorio al «Fornelli» con Lello Tedeschi e la collaborazione con il circolo Arci Tresset di Giovanna per la rassegna musicale «Fuori Tempo».

Michela Ventrella

L'appello alla Provincia

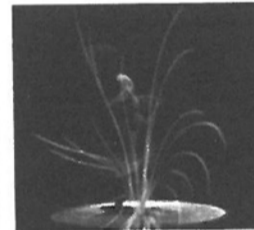
Augusto Masiello lancia un appello alla Provincia: «Abbiamo bisogno anche del suo sostegno»

>> Il programma

Focus sulla nuova drammaturgia

BARI — Il teatro Kismet sembra rispondere alla crisi rilanciando con vari progetti e una stagione forte di circa quaranta appuntamenti. Certo, un cartellone oculato nelle scelte - che chi è interessato potrà visionare nella sua completezza consultando il sito www.teatrokismet.org - ma capace di sollecitare una riflessione sull'arte scenica. Infatti è dedicato completamente alla drammaturgia contemporanea, e in quest'ottica risultano perfettamente integrati gli spettacoli che il teatro comunale Piccinni - come ormai tradizione - presenta «in decentramento» sul palcoscenico dell'Opificio barese, tanto che una ulteriore replica degli stessi il Kismet riserverà al suo pubblico.

Da non mancare, dunque, *Libri da ardere* del Teatro dell'Elfo venerdì 27 novembre, *Sonja* del grande Alvis Hermanis il 18 febbraio e *L'uomo dal fiore in bocca* di Sandro Lombardi e Roberto Latini, il 24 marzo. Assolutamente da seguire il «Progetto Tarantino» che dal 28 al 31 ottobre dedicherà ad uno dei più singolari scrittori italiani di teatro una serie di incontri e letture che preludono ad una *Odissea* in via di creazione appositamente per una presenza storica del Kismet come Teresa Ludovico e per Roberto Corradino.



Santasangre, «Seigradi»



Il «Satyricon» di Massimo Verdastrò

Sino a dicembre sfileranno produzioni dei padroni di casa ad iniziare dalla nuova messa in scena di Lucia Zotti e Monica Contini, *Il viaggio di Arjun*, che debutterà il 6

e 7 novembre. Il 22 e 23 gennaio una rarità: Chiara Caselli in *Molly Bloom*, il celebre monologo tratto dall'*Ulisse* di Joyce in una versione, giura Roberto Ricco, programmata del settore prosa, semplice e straordinaria. Lo spettacolo giungerà a Bari praticamente in prima assoluta dopo le due repliche romane di questa estate. Cospicua la presenza di artisti che operano in Puglia, dalle Manifatture Kyos - *W l'anarchia* il 4 e 5 febbraio - ad Angela Iurilli - *A partire da Minnie* il 5 e 6 marzo - alla *Medea* di Saba Salvemini e Annika Strghm il 6 e 7 aprile. Tra gli spettacoli che arrivano da fuori, ci sono invece *Elsinor* con il classico di Tom Stoppard *Rosencranz e Guildenstern sono morti* il 24 febbraio, il Teatro Sotterraneo con *Dies Irae* il 26 e 27 febbraio, e Santasangre con *Seigradi* il 12 e 13 marzo. Bellissimo il progetto di Massimo Verdastrò che ha commissionato a vari drammaturghi la riscrittura dei frammenti del *Satyricon*. Qui al Kismet - a chiusura di stagione, l'8 e 9 aprile - presenterà, con una compagnia di giovanissimi, due capitoli, *Satyricon 2000: tra scuola e bordello* di Marco Paladini e *Quartilla* di Letizia Russo.

Nicola Viesti